

«I tempi burocratici ci fan perdere i fondi» I sindaci chiedono rapidità ed elasticità

Nel mirino Soprintendenza e lungaggini in Regione Replica via Calini: «Meglio condividere subito i progetti»

Giovanna Capretti
g.capretti@giaornaledibrescia.it

■ Nel mirino ci sono i tempi lunghi che la Soprintendenza «tende ad avere» per evadere le pratiche presentate dai Comuni, e che mal si adattano ai tempi stretti richiesti invece dai bandi che a questi stessi Comuni garantiscono i finanziamenti per il recupero di edifici storici vincolati o per la «rigenerazione urbana». Un nodo che i sindaci bresciani provano a sciogliere appellandosi ora all'Ordine degli architetti di Brescia, chiedendo - tramite una lettera indirizzata al presidente Stefano Molgora, il cui facsimile sta girando in queste ore tra gli amministratori - di farsi carico di «sollecitare o supportare in qualche modo» gli uffici a cui spetta dare il placet ai progetti, per evitare che i finanziamenti a cui si aspira non vengano congelati o addirittura cancellati.

Senza arrivare al caso estremo del primo cittadino di Rovato, Tiziano Belotti, che minaccia di denunciare il Ministero per danni (ne riferiamo in queste stesse pagine), l'esasperazione serpeggia tra gli amministratori man mano si avvicinano le scadenze previste dai bandi. Per avere garantiti i fondi del Pnrr, ad esempio, entro il 31 dicembre occorre aver avviato almeno la procedura di affidamento dei lavori. Che comporta avere in mano il progetto approvato.

Non solo Pnrr. Da Montichiari, il sindaco Marco Togni evidenzia come «le criticità siano ampie, molteplici, riguardanti certamente le risorse legate al Pnrr, ma in realtà non solo a quelle. Il discorso è vasto». Un sollecito alla Soprintendenza, Togni lo ha già mandato la scorsa settimana, per gli interventi sugli stabili di edilizia residenziale popolare di via Cavallotti (per i quali si è ottenuto un finanziamento regiona-

le ma legato al Pnrr) e gli interventi al Castello (per i quali c'è un finanziamento regionale). Stesso scenario al Comune di Gambaia, per i tempi stretti richiesti per il contributo sugli interventi agli alloggi di Edilizia residenziale pubblica. Non solo tempi lunghi della Soprintendenza, aggiunge Togni, ma anche «difficoltà in questo momento anche ad individuare i professionisti che seguono i progetti, e poi l'aumento dei costi: i progetti vanno pure adeguati a livello economico».

Lo sa bene il Comune di Ofilaga, che ha partecipato a un bando regionale di rigenerazione urbana (poi rientrato nel Pnrr) per il recupero di un immobile storico a Cignano: 850mila il costo del progetto presentato in Regione oltre un anno fa, e approvato solo di recente. Progetto invariato (come il contributo regionale: 500mila euro), costi lievitati per il Comune, che proverà - spiega il sindaco Giancarlo Mazza - a metterlo a gara comunque. «Sarebbe utile che ci consentissero di procedere per stralci, o di realizzarne fin dove si arriva» commenta Mazza. Gli fa eco il sindaco di Paitone, Alberto Maestri, che si trova a gestire un bando si-

mile lievitato da 850mila a quasi 1 milione 400mila euro (500mila da Regione). «C'è una responsabilità di chi ha tardato le scelte, mentre i costi aumentavano. Chiediamo di integrare il contributo o almeno di lavorare per step per affrontare gli extra costi».

La Soprintendenza. Chiamato in causa, il soprintendente Luca Rinaldi conferma

che «stiamo facendo i salti mortali per venire incontro alle richieste. Da un paio d'anni il carico di lavoro è aumentato del 30-40%, con il

personale rimasto praticamente invariato. Con qualche amministrazione abbiamo lavorato bene, in altri casi valutiamo se c'è un'urgenza a cui venire incontro, pur cercando di rispettare l'ordine di consegna delle domande. Abbiamo 120 giorni di tempo per rispondere, ci sono Comuni che chiedono un riscontro quasi da un giorno all'altro... Sarebbe utile che i progettisti condividessero subito la procedura con i nostri uffici, per integrare il più possibile le scelte».

In alcuni casi, i Comuni hanno chiesto finanziamenti per progetti già approvati, bypassando l'intoppo. Come a Pa-



Lavori a rischio. Si stringono i tempi per la conferma dei fondi Pnrr

DA SAPERE

Il piano. Il Pnrr prevede, tra gli interventi su edifici di proprietà pubblica, il Piano nazionale borghi, la riqualificazione energetica e sismica degli edifici pubblici, la ristrutturazione delle scuole, la rigenerazione urbana per i Comuni sopra i 15mila abitanti.

I tempi. Per accedere ai finanziamenti, entro il 31 dicembre deve essere almeno avviata la procedura di affidamento dei lavori.

lazzo, per il nuovo polo della cultura a Villa Laffranchi. «Noi fortunatamente avevamo già l'autorizzazione della Soprintendenza, ma capisco che quando si ha a che fare con edifici vincolati possano sorgere problemi - commenta il sindaco Gianmarco Cossandini -. Se si vuole intervenire su immobili vincolati è bene aver già tutto nel cassetto per farsi trovare preparati, ma le criticità possono comunque arrivare: è capitato che finanziamenti ottenuti in precedenza siano stati fatti rientrare in linee del Pnrr, cambiando le carte in tavola per opere già concluse». //